



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 41/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 3 Novembre

31^a del Tempo Ordinario

*“Zaccheo, scendi subito, perché oggi
devo fermarmi a casa tua”*

Lunedì 4 Novembre

Ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 7 Novembre

Ore 20.45: Gruppo liturgico (in Canonica)

Venerdì 8 Novembre

Ore 18.30: S.Messa con intenzione
di preghiera missionaria

Sabato 9 Novembre

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Domenica 10 Novembre

32^a del Tempo Ordinario

“Dio non è dei morti, ma dei viventi”

ORARI DEL CATECHISMO IN PARROCCHIA

Lunedì ore 17: Quinta Elementare e Prima Media
Martedì ore 17: Terza e Quarta Elementare
Giovedì ore 17: Seconda Elementare
Venerdì ore 15: dalla Seconda alla Quinta Elementare
Gruppo delle Medie, dalla Prima alla Terza
Sabato ore 14.45: Cresimandi

Vi invitiamo a visitare il sito della parrocchia per essere informati e aggiornati sulle iniziative e sulla vita della nostra comunità: www.parrocchiacarmine.it

Uniti nel dolore ai famigliari di Giovanni Milotich di anni 100, residente in via Manzini 40. Riposi in pace.

Consiglio Pastorale Parrocchiale. Si incontra questo lunedì 4 novembre alle 20.45 nella sala parrocchiale “Scrosoppi” per affrontare i seguenti argomenti: 1) Verifica del pellegrinaggio al Santuario della Castagnavizza di domenica 22 settembre u.s.; 2) Consegna del Calendario pastorale parrocchiale 2013-2014; 3) Presentazione della Lettera pastorale dell’Arcivescovo per l’anno 2013-2014 “Cristo, nostra speranza”; 4) Iniziative previste nel periodo di Avvento-Natale 2013; 5) Festa del Beato Odorico di Pordenone del 14 gennaio 2014. L’incontro è aperto a tutti i parrocchiani, per cui chi desidera ed è interessato può liberamente partecipare.

Situazione di don Franco Frilli. In questi giorni don Franco da Milano, dove già da diverso tempo si trova in casa della sorella per motivi di salute, ci ha mandato una mail dove ci aggiorna sulla sua situazione: “Come probabilmente già a vostra conoscenza, ieri avevo la Visita di controllo al mio piede destro. Contrariamente alle previsioni, l’ulcera - che sembrava chiusa dalla settimana scorsa - in realtà non lo è completamente !!! Persiste una minima apertura che era coperta da un piccolissima callosità. Pertanto: Medicazione in casa ogni due giorni. Non debbo appoggiare a terra la parte interessata del piede (perciò la maggior parte del tempo debbo passarla seduto) ... e di conseguenza il computer continuerà ad avere la massima importanza per varie attività giornaliere! Devo andare per il controllo fra 20 giorni. Conclusione: Debbo restare ancora a Milano! Ognuno di voi tragga le conclusioni su eventuali mie programmate presenze a Udine in questo periodo. Chiedo scusa a tutti, ma sono certo della vostra comprensione. A chi crede, chiedo un ricordo a Colui che tutto può!”. La nostra famiglia del Carmine è vicina a don Franco con l’affetto e la preghiera.

Genitore 1, genitore 2. L’Arcivescovo, in occasione del rinnovo del voto cittadino nella Basilica delle Grazie domenica scorsa 27 ottobre, ha preso decisa posizione di fronte al tentativo da parte di alcuni movimenti, in nome dell’uguaglianza tra i sessi, di sostituire sui moduli scolastici la dicitura madre e padre con quella di genitori, genitore1 e genitore2. Cosa già avvenuta a Venezia e Bologna. Questa la motivazione: “Per non mettere in imbarazzo due mamme o due papà è più corretto che in un linguaggio burocratico si indichi solo il termine genitori”. “Si sta cercando in questo modo - detto l’Arcivescovo - di minare, fin dalle fondamenta, le basi della società cristiana. Non vedo più sapienza nelle posizioni di chi non difende, come bene primario, la famiglia formata da padre, madre e figli”.

Il Vangelo della Domenica (*Lc 19, 1-10*)

«In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Le misere condizioni di vita in Israele avevano originato l'immagine del Regno di Dio come di un banchetto in cui vi sarebbe stata abbondanza di cibo e vino. Secondo l'immagine di Dio degli israeliti alla tavola del Regno erano ammessi solo i giusti, poiché l'esclusione dei peccatori era per loro un continuo richiamo alla conversione. La chiave di comprensione del racconto è racchiusa proprio nell'immagine di Dio e nel rifiuto del comportamento inaccettabile di Gesù a cena con i peccatori. L'evangelista descrive Zaccheo attraverso tratti fondamentali: vuole vedere Gesù; è il capo dei pubblicani, ossia un ladro all'ennesima potenza; è piccolo di statura, ossia agli occhi di tutti è uno degli esclusi dal banchetto. Zaccheo, che è consapevole della propria condizione, cerca Gesù perché sa che è amico dei pubblicani, che è venuto a chiamare a conversione i peccatori e intuisce che solo lui può dare risposta al suo profondo desiderio di felicità. Desidera davvero cambiare vita perciò non si fa problemi nel sfidare l'ironia degli altri salendo su un sicomoro per vedere Gesù. La folla al seguito di Gesù non comprende: discrimina Zaccheo perché non riesce a vedere in lui nulla di buono e giudica Gesù perché è andato ad alloggiare da un peccatore. Con occhi puri Gesù alza lo sguardo verso Zaccheo e gli chiede ospitalità perché ha la necessità interiore di salvarlo. Gesù guarda sempre dal basso verso l'alto perché è nella posizione umile del servo che per amore non giudica mai. La salvezza è offerta a Zaccheo ma egli ha dovuto accoglierla. Ha scoperto l'amore di Dio ed è così che può diffondere altro amore con gesti concreti di solidarietà. Egli è stato ammesso al banchetto perché ha risposto all'amore di Dio con il rinnovamento della propria vita.

Preghiera

Ogni mamma ama il suo bambino
ed anche se è fuori casa
porta sempre negli occhi la sua immagine,
negli orecchi c'è sempre il suono delle sue parole
e in tutte le cose che sono nella casa
vede le impronte
della mano del suo bambino.

Fà, o Signore,
che anch'io ami te
COSÍ da avere sempre
nel cuore e negli occhi
l'immagine del tuo volto
e negli orecchi il suono delle tue parole.

Fà, o Signore,
che anch'io ami te,
vedendoti presente con le tue impronte
nel volto di chi mi è vicino,
nella fatica che vedo affrontare,
nel sorriso di chi mi passa accanto.
nella sofferenza che condivido,
nel profumo dei pini lungo la strada,
nel fiore che è sbocciato nel mio giardino,
nella luce rosata del tramonto
che mi saluta augurandomi buon riposo
per la notte che sta per venire.

Fà che tutto in me e sempre
canti amore
e che altro per me
non abbia alcun valore.
Amen.